

# il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno



## IL CROCEFISSO E' RISORTO

*Don Federico: dalla Pasqua nasce la speranza di vita nuova*

**O**ggi - solennità della Pasqua - desidero offrire un pensiero e un augurio che nascono da un canto che mi risuona nella mente.

Il pensiero è che dentro il mistero della Pasqua di Gesù c'è l'essenza viva della nostra fede e del nostro essere Chiesa: come dice l'apostolo Paolo "Se Cristo non fosse risorto la nostra fede sarebbe vana" (1Cor 15,17).

Che cosa potrebbe muovere la Chiesa, sostenerla nel cammino, fondarla nella verità, custodirla nelle prove, fecondarla nella propria testimonianza se non la Passione, Croce e Resurrezione del Signore? Qualsiasi altra cosa, realtà o persona non potrebbe offrire alla Chiesa di Gesù consistenza e verità, la renderebbe incapace di rispondere con l'amore alle sfide del mondo oggi e di portare il suo messaggio di bene e speranza.

*Chiesa in cammino verso Cristo nella speranza e nella fede, Tu sfidi il mondo con l'amore tu vinci il male con la verità.*

Quando con onestà rileggiamo la nostra vita e la sto-



La Resurrezione di Giotto, databile al 1303-1305 circa della Cappella degli Scrovegni a Padova

ria stessa della Chiesa ci accorgiamo che la sua forza e la sua presenza nel mondo, il suo avere una parola da dire all'uomo e alla donna di tutti i tempi è qualcosa che non le appartiene per sua natura, non le è proprio per costituzione, ma le è dato da quel "totalmente Altro" che è il Signore Risorto. Il dono del Suo Spirito che Egli effonde la sera di Pasqua sui discepoli e conferma il giorno di Pentecoste è il motore della Chiesa, il Suo cuore pulsante, il vento e fuoco che anima la sua fede e la sua speranza.

*Canta con gioia il tuo Creatore, loda per sempre la sua grazia, tu dallo Spirito re-*

*dentata, sposa di Cristo nella carità.*

Cosa possiamo fare in questo giorno di festa se non - come Maria - scrivere il nostro Magnificat? Cantare il Signore, lodarlo per la Sua grazia, magnificare il Suo nome per i suoi benefici con i quali rende piena e felice la nostra vita è davvero "cosa buona e giusta".

*Dal Crocifisso Risorto nasce la speranza, dalle sue piaghe la salvezza,* la gioia nasce dal Crocifisso Risorto, la salvezza viene dalle sue piaghe, che diventano fessure, "feritoie" attraverso le quali la luce della Pasqua entra nel buio e nelle tenebre del male per squarciarli e ren-

dere bello, luminoso e lieto il mondo e la vita di chi crede in Lui.

Ecco allora l'augurio per tutti: Gesù risorto conceda alla nostra Comunità Pastorale di essere Chiesa raggiante e splendente della bellezza del Crocifisso Risorto, capace di offrire a tutti l'amore che condivide il dolore:

*Nella sua luce noi cammineremo, Chiesa redenta dal suo amore.*

Il Risorto guidi il nostro cammino di Chiesa e lo renda fecondo di frutti.

*Buona Pasqua!*

*don Federico*

# L'EUCARESTIA, UN DONO

## *Riflessioni quaresimali sulla cena del Signore*

Queste parole «Santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue di Cristo tuo Figlio» (Mt 26,26-29), le sentiamo pronunciare dal sacerdote al momento dell'epiclesi, l'invocazione dello Spirito Santo, perché il Padre lo invii per consacrare il pane e il vino.

...Correvano insieme, è il titolo del Progetto Pastorale della nostra Comunità che riporta, tra i principali obiettivi che ci siamo dati, quello di rendere le celebrazioni liturgiche belle, solenni e partecipate, favorendo così la preghiera della comunità. Durante questa Quaresima "ci abbiamo lavorato", perché tema centrale è stato appunto quello dell'Eucaristia. Il termine greco "Eucaristeo", significa "rendere grazie" e noi non soltanto abbiamo reso grazie al Signore, partecipando all'Eucaristia domenicale, ma siamo stati invitati, dai nostri sacerdoti a riflettere in modo particolare su alcuni momenti particolarmente significativi della Messa.

Nella prima domenica di quaresima abbiamo sottolineato l'importanza del "segno della croce", gesto che tante volte compiamo così automaticamente senza percepirne l'importanza. Nel tracciare il segno della croce sulla nostra persona, noi ci mettiamo totalmente nelle mani della Trinità e chiediamo di essere presente nella nostra vita.

L'acqua benedetta, con la quale ci siamo segnati e chiedendo il perdono delle nostre mancanze a Dio e ai fratelli, ci ha ricordato il nostro battesimo.

Il cartoncino con la frase del Vangelo ricevuto al termine della Messa della III domenica ci ha consegnato l'impegno concreto da mettere a frutto durante la settimana.

Altro gesto importante che ci ha coinvolti è stata la partecipazione corale alla preghiera eucaristica dove, con il nostro "Amen" abbiamo detto a Dio: "Sì, io ci sto! Credo veramente nella tua presenza reale nel pane e nel vino presenti sull'altare". Ma poiché, non tutti si possono dire "beati di partecipare alla cena del Signore" non abbiamo voluto dimenticare anche i fratelli e le sorelle non spiritualmente disposti a partecipare alla mensa eucaristica, invitandoli a recitare la preghiera per la comunione di desiderio o spirituale. Abbiamo così offerto anche a loro la gioia di sentirsi pienamente parte della comunità ecclesia-



*Un'artistica reffigurazione di Gesù in dialogo con i discepoli di Emmaus*

le che invoca, prega e ringrazia il Padre per il bene ricevuto. Gestì semplici, quasi naturali per chi partecipa abitualmente all'Eucaristia, ma che hanno una importanza tale da rendere il nostro essere comunità che prega vera "ecclesia".

Altrettanto importante e partecipato è stato il momento del Vespero della domenica pomeriggio dove nel momento della predicazione sono stati affrontati, spiegati e commentati alcuni aspetti riguardanti l'Eucaristia, aiutandoci così a riflettere circa il nostro modo di viverla e celebrarla.

Nei venerdì di Quaresima la Parola ascoltata e meditata e il silenzio davanti alla Croce, ci hanno permesso di capire a fondo il significato del mistero della Passione, morte e Resurrezione di Gesù che l'Eucaristia custodisce.

La Croce simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, icona del sacrificio supremo per amore e dell'egoismo estremo per stoltezza, strumento di morte e via di resurrezione, segno dell'obbedienza ed emblema del tradimento, patibolo della persecuzione e vessillo della vittoria. Il tempo trascorso davanti al Signore è sicuramente un tempo di grazia che fa bene non solo a noi, ma anche alla nostra Comunità Pastorale. Credo che in noi debba essere forte il desiderio che la benedizione del Signore e la nostra testimonianza di fede fondata sull'Eucarestia trasfigurino davvero i luoghi in cui ognuno vive, ama, spera e soffre.

*Cristoforo Biffi, diacono*

# IMPARATE DA GESU'

*Don Paolo ritorna a Fagnano da professore di teologia*

“Finalmente siamo riusciti a riportare a Fagnano don Paolo Brambilla (nella foto). Ma questa volta arriva tra noi come professore di teologia fondamentale, dopo essere partito da semplice assistente. Siamo felicissimi di questo ricongiungimento, speriamo continui con altri spunti”. Con queste parole il parroco don Federico Papini ha accolto don Paolo Brambilla, venuto a predicare gli esercizi spirituali quaresimali della comunità pastorale dal 18 al 21 marzo. Quattro serate di ascolto e preghiera, nella chiesa di San Giovanni Battista, guidate da don Paolo che ha vissuto i primi anni del suo ministero come coadiutore a Fagnano. Poi è stato inviato a Roma a laurearsi in teologia dogmatica, materia che ora insegna al seminario di Venegono Inferiore. Felicissimo anche lui di ritornare tra tanti amici, in luoghi cari, a ripercorrere le tappe del cammino spirituale vissuto soprattutto con i ragazzi. Molti di loro pendevano dalle sue labbra nelle serate degli esercizi spirituali, vissuti con particolare intensi-



ta anche da tanti adulti, come ha potuto rilevare don Federico nel bilancio conclusivo dell'esperienza. Ampia la panoramica dei temi spirituali e biblici illustrati da don Paolo con semplicità e bravura. E' partito dagli inizi del ministero pubblico di Gesù sulle strade della Galilea, poi si è fermato sulla vocazione di Pietro, quindi ha toccato il tema della sequela caratterizzata da tre situazioni: purificazione, fascino, amore. Ultima tappa i fatti di Gerusalemme con la morte e resurrezione del Maestro. “Abbiamo voluto fermare tutto in questi giorni – ha detto don Federico – interrompere ogni attività pastorale per vivere il silenzio della preghiera e dell'ascolto che accende il fuoco dello Spirito e della gioia, perché possiamo portare frutti, giorno per giorno”.

*Pietro Roncari*

## "PREADO" IN CAMMINO VERSO ROMA E ASSISI

Dopo Pasqua si pensa alla “pasquetta”, dove andare in gita fuori porta. Con i nostri preadolescenti abbiamo un'intera settimana da sfruttare. Il Pellegrinaggio diocesano a Roma, da lunedì 22 a mercoledì 24 aprile, rappresenta una tappa importante del cammino dei preadolescenti di terza media, che sulle orme di Pietro vanno a vivere la professione di fede, con appuntamenti che radunano migliaia di ragazzi e fanno percepire il senso della Chiesa diocesana e della Chiesa universale uniti ad itinerari organizzati a livello locale dai singoli gruppi.

In particolare sarà bellissimo far sentire tutti insieme il grido e la gioia dei ragazzi degli oratori ambrosiani a Papa Francesco, durante l'Udienza generale del mercoledì.

Un'altra meta, altamente simbolica, sarà Assisi (nella foto), dal 26 al 28 aprile, questa volta per i preadolescenti di seconda media. Partecipando a questo pellegrinaggio i ragazzi respireranno la spiritualità francescana, andando alla sua origine, e gustando la gioia e l'entusiasmo di chi evangelizza seguendo le orme di san Francesco oggi. Una tappa offerta a i ragazzi che crescendo sentono la necessità di sperimentare sulla propria pelle quanto è stato loro raccontato, di vivere esperienze forti, che possano lasciare il segno, donando l'entusiasmo e la gioia per affrontare la quotidianità del cammino di fede con un diverso spirito.

*don Simone Seppi*



# VITA COMUNE, CHE BELLO

*I giovani hanno vissuto una settimana insieme in oratorio*



*I giovani che hanno partecipato all'esperienza della vita comune nella cappella dell'oratorio San Stanislao*

Ogni giorno nelle tante faccende e momenti che rendono unica la nostra vita, siamo chiamati a vivere relazioni con gli altri: in università, al lavoro, in famiglia. Insomma, a condividere spazi, luoghi e tempi con le altre persone che abbiamo intorno!

L'esperienza di Vita Comune vissuta in oratorio nell'ultima settimana di marzo da alcuni giovani della nostra comunità insieme a Don Simone, è nata dal desiderio di tutti di condividere questa quotidianità in una forma un po' straordinaria, abitando un luogo comune in oratorio e coltivando relazioni fraterne.

Abbiamo avuto la possibilità, in questo tempo di Quaresima, di poter riflettere sul mistero

dell'eucarestia e della comunione: questi i due temi che hanno fatto da cornice ai momenti vissuti assieme. L'adorazione eucaristica, la cena ebraica, la Santa Messa, l'esperienza di servizio fatta presso una famiglia appartenente alla fraternità del Sermig, che hanno fatto dell'accoglienza il loro stile di vita, sono stati momenti edificanti che ci hanno permesso di poter vivere con maggior consapevolezza la bellezza di una vita spesa per gli altri e che trova il suo centro in Gesù.

Questa settimana è stata per me tempo di grazia e di ristoro, un'oasi nel deserto mi piace definirla. Siamo sempre di fretta, indaffarati, presi da tante cose che riempiono le nostre giornate. Eppure,

quando alla sera si va a letto si ha quasi l'impressione che qualcosa manchi, che non si è pieni fino in fondo.

La frase "Di te ha sete l'anima mia", scelta per accompagnare i momenti in cappellina, luogo di pace e di ritrovo, riassume bene questo senso di sete che mi abita.

La preghiera delle lodi e della compieta condivisa al mattino e alla sera mi ha permesso di rimettere ordine alla mia giornata, riscoprendo con gioia che tutto ciò che facciamo ha inizio e fine in Dio. Allo stesso tempo la semplice preparazione dei pasti, i momenti di svago e gioco, le condivisioni, sono stati per tutti l'occasione per sperimentare il fascino del farsi dono per gli altri, prendendo

esempio dal Maestro, il quale ci ha amati e ama senza misura. Un amore che eccede e che non possiamo tenere gelosamente per noi.

Entrando in questa dimensione del dono gratuito di sé questa esperienza ha potuto prendere vita nella sua essenza più profonda diventando un laboratorio di fraternità.

Abbiamo compreso che non si è mai soli: in comunione con i fratelli ci si sente tutti più forti, più sicuri, in quanto si sa che appena le ginocchia vacillano, o uno inciampa lungo il cammino, gli altri lo rialzano, lo sostengono e il timore di sbagliare e di non riuscire a fare ciò che piace al Signore si dissolve.

Al termine di questa settimana non possiamo però rimanere immobili di fronte a quanto vissuto: il nostro compito, in quanto giovani che prendono sul serio la propria fede, deve essere quello di testimoniare la comunione sperimentata così da portare nel nostro quotidiano, nelle relazioni che viviamo la bellezza di quella fraternità che ci rende pieni. Cari compagni "io sarò con voi ovunque andrete".

*Marco Eliseo*

# NEL TEMPIO DEL PALLONE

## *Cresimandi a San Siro pregano e cantano con l'Arcivescovo*

*E' domenica 24 marzo 2019, sono le ore 17:00, ecco finalmente, dopo due ore di attesa, guardando lo stadio riempirsi poco alla volta dalle persone che indossano tutte delle pettorine colorate come noi, l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini fa il suo ingresso sul campo dello stadio San Siro di Milano, saluta tutti i presenti accolto da un boato di festa. Ed ecco che inizia l'incontro che è insieme preghiera, festa e spettacolo, unico nel suo genere, con le figurazioni sul campo (e quest'anno anche su una parte degli spalti), i canti, le parole del Vescovo, gli spettatori sugli spalti che con il cartoncino colorato in mano fanno giochi di colori, accendono le luci dei loro cellulari rendendo lo stadio simile ad un cielo stellato e infine i palloncini che volano verso il cielo. Ecco questa, secondo me, è la vera festa della Chiesa di Dio. Quest'anno il tema del Cammino dei 100 giorni è "In che senso?", basato sulla lettera omonima che l'Arcivescovo Mario Delpini ha scritto proprio per i ragazzi che si stanno preparando per la Cresima: una storia per ciascuno dei cinque sensi (vista, udito, tatto, olfatto e gusto) collegati ai sette doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza,*

*Pietà e Timor di Dio, che danno risposte ad alcune domande tipiche dei ragazzi di questa età che guardano con curiosità il mondo che li circonda e cercano risposte. Anche durante l'omelia l'Arcivescovo ha dato consigli su come "sentire" le persone e il mondo che ci circonda, come fa il Signore Dio: "La grandezza non si misura con l'altezza ma con la libertà". Più volte ha sottolineato come in quel momento lo stadio era pieno di colori, era un po' come la primavera, pieno di germogli (i cresimandi) pronti ad aprirsi alla vita. Loro sono il nostro futuro, a noi adulti il compito di accompagnarli perché il futuro sia migliore. San Siro ormai è tappa fissa del Cammino dei 100 Giorni, il percorso che la Fom pensa e propone ai corsi di catechismo in preparazione della Cresima; e anche quest'anno la nostra comunità è stata presente, sia sugli spalti, con 400 persone tra cresimandi, catechisti e accompagnatori, 8 pullman partiti dal parcheggio antistante la chiesa delle Fornaci alle 13:40, sia sul campo con circa 50 figuranti accompagnati dai volontari che ogni anno si prestano a offrire il loro tempo per permettere questo spettacolare momento di preghiera.*

Claudia Cattaneo

## NOTTE BIANCA A BOLOGNA

"All'ora del tuo sì alla vita..." così afferma l'inno della Notte Bianca della fede, organizzata dalla diocesi sabato 16 e domenica 17 marzo a Bologna ed a cui noi adolescenti abbiamo partecipato in quattordici, tra Fagnano e Solbiate. Accompagnati dai nostri educatori e da don Simone e don Alessandro, sabato pomeriggio con un pullman ci siamo recati in Piazza Maggiore dove, insieme a tanti altri ragazzi della diocesi, siamo stati accolti dall'Arcivescovo di Bologna, Mons. Matteo Zuppi, per poi andare per tutta la serata alla scoperta delle chiese della città guidati dagli educatori della Fom che, raccontandoci la storia e l'arte di ogni basilica, ci hanno guidato nelle riflessioni, per approfondire la nostra conoscenza di Cristo. Animati da questo spirito, al termine della serata i ragazzi di una parrocchia ci hanno ospitato sul loro pullman per portarci nell'oratorio che ci avrebbe accolto per la notte, dato che vi erano diretti anche loro e noi eravamo rimasti a piedi. Domenica mattina, dopo un brusco risveglio dettato dagli orari, siamo andati nella basilica di San Petronio, la più importante di Bologna dove abbiamo partecipato alla messa presieduta dal vescovo ausiliare Paolo Martinelli, in cui, affascinati dalla spazialità della chiesa e aiutati da un coro ad intonare l'inno "All'ora!" abbiamo potuto riscoprire la bellezza del vivere la vita. La Notte Bianca della fede, un evento che ormai noi adolescenti viviamo da diversi anni, è stata un'occasione per conoscere meglio noi e la realtà in cui scegliamo di vivere, quella della Chiesa Cattolica. Tra giochi improvvisati in pullman, in piazza o per strada, figuracce con le altre parrocchie, visite ai negozi nei momenti liberi e fotografie, è stato anche un momento per stare insieme e divertirci, un momento, allora, per vivere insieme la Vita.

Gabriele Giorgetti



I ragazzi fagnanesi e solbiatesi davanti alla Chiesa di San Petronio

# UNA DOMENICA INSIEME

*I bambini di III elementare e le loro famiglie in ritiro*

Domenica 31 Marzo abbiamo vissuto la "domenica insieme" con i bambini di III Elementare. Nonostante il cambio dell'ora (abbiamo dovuto alzarci un'ora prima pur essendo domenica) tutti, genitori e bambini sono arrivati puntuali all'appuntamento fissato per le 9.30. E sì, anche i genitori, perché questa volta abbiamo voluto sperimentare un nuovo metodo di incontro: mentre i bambini, in salone con don Simone, facevano un laboratorio sul tema del vangelo di quella

stessa domenica, il Cieco nato, don Federico incontrava i genitori in chiesa proponendo un tema di riflessione. È stato proiettato un breve spezzone del dialogo intrattenuto dal Papa con dei genitori il giorno dell'incontro con i cresimandi a San Siro a marzo 2017. In quella occasione il Papa aveva posto a tutti i genitori alcune domande: - Chi ci ha trasmesso la fede? - I nostri figli, che ci osservano in continuazione, possono imparare da noi, attraverso i nostri gesti, parole e abitudini, la fede? "Perdiamo" tempo con loro giocan-

do o comunque dedichiamo del tempo che sia esclusivamente per loro? Dopo un breve intervento da parte di don Simone ci siamo divisi in gruppi più ristretti in modo da poter condividere i nostri pensieri ed esperienze partendo

appunto da queste domande. Devo dire che non è stato facile all'inizio rompere il ghiaccio, non siamo più abituati a parlare di "certe cose", parlare della nostra fede ad altre persone che tra l'altro non conosciamo così profondamente, ma pian piano diversi genitori sono riusciti a raccontarsi offrendo la propria esperienza e testimonianze così da favorire la riflessione insieme. Qualcuno, ad esempio ha raccontato il ricordo della nonna che le aveva insegnato la preghiera dell'Ave Maria a soli 2 anni o della mamma che tutte le sere

recitava le preghiere con il proprio figlio primo del bacio della buona notte... e ci siamo chiesti: Lo facciamo ancora? O è un'abitudine considerata antica perché non abbiamo tempo da "perdere". Però pensando bene è proprio

dire: "Si stava meglio quando si stava peggio". Tirando le somme, alla fine è stata un'esperienza molto positiva; alcuni hanno anche espresso la necessità di potersi trovare abitualmente per condividere e confrontarci perché anche questo aiuta a fare di una comunità una famiglia. La mattinata non poteva che concludersi con la celebrazione della Santa Messa e il pranzo condiviso in oratorio.

Certamente ancora una volta siamo rientrati a casa consapevoli che i primi educatori dei bambini sono proprio i genitori e se essi per primi non si sforzano di dare il buon esempio anche per ciò che riguarda l'educazione alla fede, certamente non possiamo aspettarci che i figli seguano la via che Gesù indica. Facciamo dunque come il cieco nato di cui quel giorno narrava il Vangelo: togliamoci il fango dagli occhi e riscopriamo la bellezza di essere cristiani tutti i giorni, cominciando dalle nostre famiglie: sarà un bella eredità da lasciare ai nostri figli.



# L'ARCIVESCOVO: BRAVI RAGAZZI

*Veglia di preghiera in Duomo con giovani e catecumeni*

L'espressione latina *Traditio Symboli* trae origine dal cammino catecumenale: fin dai tempi antichi esso prevedeva la "consegna del Credo" ai catecumeni, nel sabato che precede la Pasqua, che imparandolo a memoria si impegnavano a viverlo. A pochi giorni dalla Pasqua, fonte e culmine dell'amore del Signore, questa veglia, presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini, ripropone questo antico rito cristiano: partecipando a questa celebrazione insieme ai catecumeni, che riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia pasquale, i giovani ambrosiani si introducono comunitariamente nella Settimana Santa.

Così, per il cammino dei gruppi giovani, questo appuntamento può diventare una tappa insostituibile, se preso seriamente in considerazione, in particolare da chi abita i nostri oratori, chi si impegna nei cammini di accompagnamento dei più piccoli, o da chi semplicemente cammina nel desiderio sincero di fare dei



*L'Arcivescovo incontra i giovani della Diocesi nel Duomo di Milano sabato 13 aprile detto in Traditio Symboli*

passi buoni di fede. Durante la veglia i giovani ambrosiani ed i catecumeni ricevono nelle loro mani il Credo. Facendo tesoro di questa esperienza ci si prepara a vivere al meglio il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù durante la Settimana Santa.

Tutto avviene in una veglia pensata ed organizzata dai giovani di alcune realtà ecclesiali (oratori, movimenti e associazioni) in collaborazione con il Servizio per i Giovani e l'Università. Una veglia vissuta anche con una piccola presenza della nostra comunità e una parte del coro giovani che si è unita ai cori che animano

questa serata di preghiera.

L'invito di quest'anno è stato a domandarsi: "Chi è quel che giovane che realmente ama la propria vita?". L'aiuto a rispondere a questa domanda viene da due giovani siriani provenienti dalla parrocchia latina S. Francesco della città di Aleppo (Siria), Nadine e Antwan, portando la loro testimonianza di vita e di fede vissuta in un Paese dove il conflitto tra esercito regolare e milizie antigovernative, scoppiato nel 2011, ha causato centinaia di migliaia di morti e feriti e portato distruzione e sofferenza tra la popolazione civile, parte della quale è

stata anche costretta a lasciare la Siria.

L'esortazione del nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, si può riassumere con le parole con cui ha concluso la sua omelia rivolta ai catecumeni e ai giovani presenti: "portate con voi queste tre parole. **Ascolto.** Leggete e rileggete il vangelo. **Attrattiva.** Date un bacio a Gesù e domandatevi qual è il passo che dovete compiere adesso. Non lasciate passare la Pasqua senza una preghiera per quelli che non fanno pasqua, perché la terza parola è **tutti.**

Dunque portate a casa tre parole: ascolto, attrattiva, tutti".

*don Simone Seppi*

# DON MARIO IN BRASILE:

## *Dalla cittadina brasiliana "Qui Mata Atlantica"*

Carissimi amici di Fagnano Olona,

Ho messo questo titolo all'inizio perché, pensandoci, ho trovato che pure la geografia dei luoghi dove abitiamo ci accomuna per due elementi. Il primo: le nostre due città contengono il nome di un fiume, che per voi è l'Olona, per noi il Corda. È il fiume che qui unisce le sue acque a quelle del Mearim; quindi arresta il suo corso. La città si chiama Barra do Corda, cioè: "Stop" per il fiume Corda. Il secondo: "la selva". Per voi è un ricordo, presente nel titolo del santuario caro al cuore di tutti, "Madonna della Selva", che dà poi il nome alla Comunità Pastorale. Per noi la "selva" è una presenza attuale. Qui si chiama "Mata Atlantica Equatoriale", perché piena di banani, manghi, marmorama, cajù, ata e altre specie che caratterizzano il bosco/foresta (Mata) ai bordi dell'Atlantico in questa zona poco sotto l'Equatore. Il fiume e il bosco, l'acqua e la vegetazione, cioè la vita. Elementi simpatici che, anche lontani, ci uniscono.

La Mata Atlantica è una "selva" che ormai conosco anch'io, infatti ormai vado abbastanza di frequente nell'"Interior", dove si arriva attraverso strade di terra rossa, piene di buchi e, se piove, di fango. Incontra-

re le comunità formate da persone che "non hanno contezza di una propria storia" e che abitano, isolate, con difficoltà di comunicazione, in mezzo alla boscaglia, con intorno diversi animali, alcuni innocui, altri anche pericolosi, mi fa pensare a com'erano le popolazioni delle nostre terre 1400 anni fa. La differenza è che qui hanno sì ricevuto un minimo di istruzione (impararono a leggere e scrivere), ma la disabitudine li ha ritornati a un quasi totale analfabetismo. Inoltre qui si usa la motocicletta (da una quindicina d'anni ha sostituito l'asinello come mezzo di spostamento più resistente delle gambe umane), ma soprattutto la gente ha lo smartphone, il televisore, alcuni il computer.

Mi domando che cosa produrrà in loro l'uso dei mezzi tecnologici, in particolare gli informatici, nella totale assenza di una cultura propria di supporto ... evidentemente si trovano indifesi di fronte a ogni forma di aggressione culturale.

La sera di S. Giuseppe ho celebrato nella Comunità di Barro Branco. Era la S. Messa di Prima Comunione per 19 ragazzi e ragazze, la maggioranza tra i 10 e gli 11 anni, qualcuno anche di 13 e 14. Soprattutto alcuni mi hanno colpito per

la luce gioiosa che gli vedo negli occhi. Li ho visti partecipare davvero, non tutti, ovvio, ma molti sì, alla celebrazione, vivere come "bellissimo" l'incontro con Gesù. Ma mi chiedevo: "La prossima S. Messa, se va bene, qui sarà celebrata tra un mese. E sarà così sempre, la possibilità dell'incontro eucaristico al massimo una volta al mese, quando va bene ... Il Catechismo è affidato alla buona volontà di signore che in maggioranza sono nonne, la cui istruzione è debole. Loro, i ragazzini come i giovincelli più grandi di loro, usano lo smartphone che passa tutte le notizie senza distinzione, nella scuola incontrano compagni di altre credenze ... quale fisionomia assumerà la loro crescita nella fede?" Come è importante che preghiate anche voi per queste sorelle e per questi fratelli, nostri compagni anche se lontani, nel cammino di discepoli del Signore. E che tutti preghiamo perché la "missionarietà" della Chiesa intera cresca, perché ci si accompagni davvero nel cammino della fede in Cristo tra le vicende del mondo!

Ma ci sono pure altri problemi, che chiedono la nostra attenzione orante. L'occupazione, soprattutto, qui. Quelli che lavorano la terra - sono tra i fortunati - lo fan-



Don Mario con don Federico sul Lago Maggiore

no per il latifondo, che non dà sicurezza di nulla tranne che di una magra paga, le prospettive culturali, sociali, economiche, sono quasi nulle, l'immobilismo governativo assoluto. Pensate che l'attuale Governo Federale, a guida Bolsonaro, ha chiuso il "Ministero del Lavoro" attribuendone il compito a quello dell'Agricoltura. Ma peggio ancora ha abolito il sindacato dei lavoratori, ai quali ora non resta neanche quella parvenza di protezione. La stessa Organizzazione Nazionale degli Indios è stata chiusa come inutile. Qui a Barra do Corda non ci sono industrie, l'occupazione è un "tesoro" cui non molti accedono. Molte famiglie continuano a "sta-



# QUI VI RICORDO SEMPRE

*il nostro missionario ci invia caldi auguri pasquali*



*prima di partire per la sua missione in Brasile*

re in piedi" per pensioni che erano state stabilite ai tempi di Lula... Manca molto ogni tipo di prospettiva umana che apra all'ottimismo, la depressione soprattutto nei giovani è molto alta, sono assai numerosi i suicidi in età giovanile: per fortuna non sempre è così, ma negli scorsi giorni ne sono avvenuti tre, un ragazzo e due ragazze, tra i 15 e i 18 anni ... Gli Indios sono una realtà molto problematica; l'integrazione è ancora fuori dalla portata e loro, culturalmente indifesi dalle insidie di alcool e droga, ogni tanto si segnalano pure per azioni criminose (assaltando automobili, una volta addirittura un pullman di linea) per ricuperare soldi.

Il che non favorisce l'integrazione ...

Sono i gravi problemi della Comunità Civile e di quella Cristiana, per i quali non si vedono immediate prospettive di superamento. È il motivo, il senso, la speranza, che ha mosso all'indizione del grande "Sinodo dell'Amazzonia" che si terrà in Ottobre. Qui dove mi trovo, a Barra do Corda, nel centro del Maranhao, non siamo propriamente in Amazzonia. Ma ne siamo alle porte, perciò ne viviamo molte dinamiche culturali, sociali e politiche. Ora però mi piacerebbe, tornare, con voi, alla "Mata", alla "Selva". Per qualche sorriso. Vivo ogni tanto momenti particolari, di grande bellezza, come

l'altra notte, tornando da Desejo.

Strada stretta, niente luci, cielo limpido dopo la pioggia: una stellata meravigliosa.

A volte poi vivo esperienze curiose. Qui gli asini (parlo di quelli a quattro zampe) sono assai numerosi. Cesato il loro uso come mezzi di locomozione perché sostituiti dalla moto, lasciati allo stato brado si sono moltiplicati, come è scritto nel DNA di ogni stirpe animale.

Quando piove l'erba rimane molto bagnata e di notte diventa anche freddina. La strada (meglio asfaltata, ma dove non c'è è buona anche quella in terra) non è così bagnata ed è meno fredda. Risultato: i somarelli, a gruppetti, stanno in mezzo alla strada. ProblematICO passare con il Toyota. Ne troviamo tre gruppi, a qualche centinaio di metri di distanza tra loro: di solito colpo di clacson, e, un po' contrariati, si ritirano a lato. Del terzo gruppo fa parte un individuo che si sistema di traverso, occupando tutta la strada. Non si riesce a passare. Joao, che conosce la tattica, si avvicina adagio, suona il clacson, niente. Allora si accosta molto lentamente, toccando l'animale, che si ritrae ma troppo poco, non si passa.

Siamo dalla parte del

muso. Joao va avanti con il Toyota fino a toccare il muso dell'asino.

A questo punto il quadrupede ci guarda male, si tira indietro proprio quel tanto che ci permette di passare, spingendoci tutto su un lato. E continua a guardarci con l'aria incavolata, come di chi dica "ma che cosa vogliono 'sti intrusi?". Ci siamo fatto qualche bella risata tanto era evidente l'espressione irritata del somarello, sembrava proprio volesse sgridarci. Così, con un sorriso, vi saluto. Ricordo con amicizia la Comunità intera, a partire dal parroco e confratelli, ma comprendendo tutte le persone che conosco.

Ogni tanto anche prego per voi; vi chiedo che ogni tanto siamo un po' pure noi presenti nelle vostre orazioni, noi comunità cristiana con i suoi preti, di qui. Non so quando questo scritto sarà pubblicato sul "Mandorlo". Se tra breve, buona Quaresima, ma già da ora, comunque, Buona Pasqua!

Sulla Pasqua non ho dubbi circa l'arrivare a tempo: dopo la Quaresima la Pasqua dura ben 50 giorni.

*Il Signore  
vi benedica  
sempre, molto!*

*don Mario Magnaghi*

# GRAZIE PER IL VOSTRO AIUTO

## *Le offerte della Quaresima per i bambini dell'Africa*



Ai bambini africani di Suor Antonella Lago (nella foto sotto) sono destinate le offerte quaresimali della Comunità Pastorale Madonna della Selva

Carissimi Don Federico e amici della comunità "Madonna della Selva" di Fagnano Olona, vi raggiungo con questo messaggio per dirvi Grazie in un coro di voci: la mia e quelle gioiose dei bambini che potranno usufruire di nuovi banchi di scuola, grazie a voi. So che è in atto un progetto a favore della nostra missione di Maigaro, un villaggio della savana del Centrafrica dove noi, suore francescane missionarie del Sacro Cuore operiamo da oltre 25 anni, nella scuola e in un piccolo ospedale. Per sua grazia facciamo il lavoro di Gesù che insegnava e guariva.

La seconda parola è: Buona Pasqua! Auguri a tutti nella gioia del Cristo Risorto, il Signore della vita che ha vinto la morte e la morte del peccato. Oggi, domenica delle

palme, ci introduce verso il culmine del mistero della redenzione, verso la conclusione della quaresima, periodo di penitenza e di conversione. Un tempo la quaresima era sinonimo di digiuno. In questo senso, qui, la quaresima dura tutto l'anno.

La gente povera, i nostri bambini/e i ragazzi/e che vengono a scuola hanno un solo pasto al giorno, la sera all'imbrunire. Trascorrono la giornata senza colazione, né pranzo. Per

i più piccoli, per fortuna, verso le 10 del mattino c'è una tazza di polenta e fagioli forniti dal Programma alimentare

mondiale, pasto invariato, dal lunedì al venerdì, ma prelibato per chi ha fame davvero.

Che dire delle loro ciabattine, rotte, consumate per cui si cammina sul nudo tallone?

Che dire della mancanza di vestiti e di sapone

per lavarsi e lavare gli indumenti personali?

Che dire di una situazione di guerra permanente che costringe le persone a fuggire per salvarsi abbandonando campi coltivati, casa ed il

poco che ha per sopravvivere?

Che dire di gente rimasta senza casa nei villaggi incendiati dai ribelli e

che si è riversata lungo una strada principale costruendo capannucce di paglia, piccole e fragili. La grande stagione delle piogge è ormai imminente, come sopravvivranno? Qui la quaresima non finisce mai... Ma è Pasqua nel sorriso smagliante del bambino felice di ricevere un lecca-lecca in dono. È Pasqua per la mamma che può avere vestitini nuovi per i suoi piccoli. È Pasqua nel cuore di questa gente tanto povera, ma tanto coraggiosa e certa dell'amore di Dio che non abbandona.

Con loro vi trasmetto il mio augurio accompagnato dalla preghiera. Sia pace nei vostri cuori e nelle vostre case, la pace di Dio, fonte di gioia e di amore.

Bara ala kwè = saluti a tutti

*Suor Antonella Lago  
Missionaria in Centrafrica*



# AI PIEDI DI SAN GAUDENZIO

*Il vescovo di Novara ai fagnanesi: "Qui siete a casa vostra"*



*I pellegrini fagnanesi con don Federico incontrano il Vescovo di Novara Mons. Franco Giulio Brambilla nella Basilica di Santa Maria Assunta (Duomo)*

"Sentitevi a casa vostra. Sappiate di essere sotto la protezione di un grande santo, amico di Gesù e della chiesa. Novara-Milano-Fagnano sono legate da un filo d'oro: la protezione di San Gaudenzio". Così il vescovo di Novara, di origini ambrosiane, monsignor Franco Giulio Brambilla ha accolto i fagnanesi in pellegrinaggio sulle orme di San Gaudenzio. Una Novara fresca e bella quella che ha accolto una quarantina di fagnanesi, mercoledì 27 marzo, guidati dal parroco don Federico Papini. La primaria finalità spirituale del mini tour non ha impedito di ammirare anche aspetti artistici e paesaggistici della città a cominciare dalla basilica, il duomo, il centro cittadino e poi la verde provincia nova-

rese fino al santuario di Boca immerso nel verde della zona del lago D'Orta.

Inizio obbligato la basilica cinquecentesca di San Gaudenzio, celebre per la colossale e svettante cupola Antonelliana. Splendido anche lo splendido "scurolo" in marmo nero che custodisce l'urna d'argento con il corpo di san Gaudenzio, patrono della città, nella cui mani sono state depositate le preghiere della comunità fagnanese. In una cappella laterale sono stati illustrati alcuni dipinti antichi che raccontano la vita di San Gaudenzio. Uno di essi rappresenta l'abbraccio del vescovo novarese con l'amico milanese Sant'Ambrogio passato a salutarlo. "Tanti e intensi sono stati i rapporti tra le due

chiese – ha spiegato il vescovo Brambilla – sin dalle prime generazioni di cristiani di queste terre lombarde. Rapporti che devono continuare, come anche la vostra presenza oggi conferma, visto che voi di Fagnano siete una delle poche chiese italiane dedicare al nostro San Gaudenzio. I rapporti tra di noi devono dunque continuare, sentiamoci legati dalla medesima passione per il vangelo e la chiesa". Il vescovo Brambilla ha personalmente presentato il Duomo, dove aveva appena celebrato la Pasqua delle forze dell'ordine, nei suoi aspetti architettonici, storici e artistici. Obbligata la foto di gruppo con il vescovo novarese prima del saluto finale. Significativa la tappa nell'antico Battistero, da-

vanti al Duomo.

Dopo la sosta culinaria in un bel locale cittadino, la comitiva ha raggiunto il maestoso santuario del Santo Crocifisso, immerso nel verde silenzioso della zona di Gozzano, poco lontano dal lago D'Orta. Un luogo molto amato dai novaresi. Qui i fagnanesi hanno assistito alla messa rinnovando la supplica per "le necessità della nostra comunità parrocchiale Madonna della Selva e di tutti quanti hanno bisogno di conforto e di aiuto spirituale - ha detto don Federico, concludendo il pellegrinaggio – Affidiamo tutti al Crocifisso, preparandoci a vivere intensamente la Pasqua e rinnovare il cammino spirituale di conversione cui ci chiama la Croce".

*Pietro Romncari*

# LO SGUARDO DELLA CROCE

*Meditazione serale sulla Pasqua attraverso l'arte*

Nella serata di martedì 9 aprile, si è tenuto un particolare momento meditativo, nato nei miei pensieri alcuni anni orsono; così l'ho proposto al nostro parroco che, entusiasta, "mi ha dato quasi carta bianca", invitandomi a realizzarla.

Si è trattato di raccogliere e "far parlare" attraverso immagini e musiche, alcuni dipinti famosi raffiguranti crocifissioni o quadri della via Crucis. Non avevo la pretesa di proporre qualcosa di artisticamente professionale né rigidamente scolastico-didattico, ma semplicemente offrire ai presenti parole, immagini e musiche capaci di suscitare e far compiere un viaggio spirituale e suscitare emozioni con un semplice punto di partenza: Il Crocefisso che – sembra un gioco di parole ma non lo è – mentre lo si contempla, a propria volta ti fa sentire "sotto il Suo sguardo misericordioso" e ti invita a chiederti cosa riempie il tuo cuore. Egli esercita una forza di attrazione tale da divenire invito a sostare e contemplare

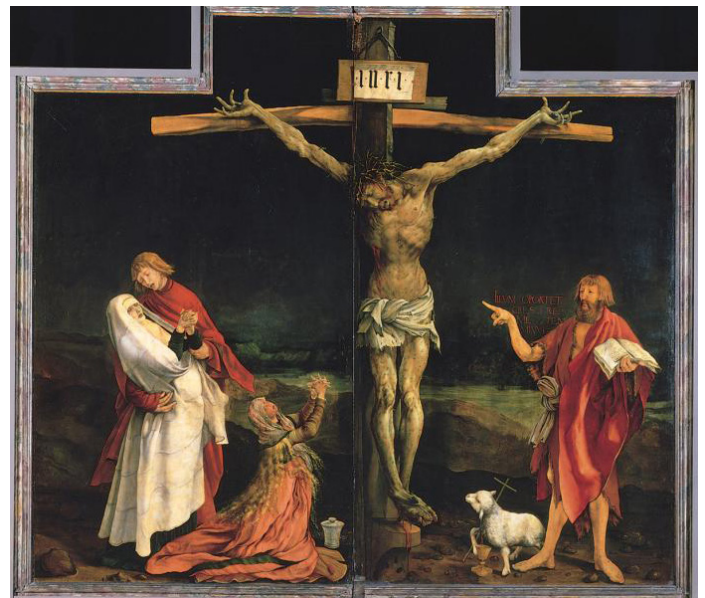
Da qui il titolo: "Lo sguardo della croce". Molti anni fa, ho avuto la fortuna di essere invitato da Mons. Gianfranco Poma - all'epoca Rettore maggiore dei Seminari – ad accompagnarlo in un viaggio presso Colmar (Alsazia - Francia). Qui visitando il locale mu-

seo, ho avuto il privilegio di vedere dal vivo l'altare di Isenheim, che costituisce l'opera più importante eseguita da Matthias Grünewald (un particolare nella foto a lato). Ebbene l'impatto visivo di quella crocifissione mi colpì a tal punto da rimanere immobile per diversi minuti, assorto in contemplazione; tanta fu l'emozione che alcune lacrime mi scesero sul viso. Da allora la croce, che sempre mi aveva affascinato, sembrava come parlarmi...: così ho cominciato a chiedermi, quale fosse il motivo di questo forte impatto su di me.

Anni dopo ebbi l'incarico di restaurare un piccolo quadro raffigurante una Crocifissione della Chiesa di S. Ambrogio di Bolladello (mio vecchio paese di provenienza), ed in occasione della presentazione del quadro restaurato, pensai a questa forma di rappresentazione, esponendo una decina di quadri famosi accompagnandoli con alcuni commenti e brani di vangeli.

Quella serata mi è rimasta nel cuore, e tornatomi fra le mani lo scorso anno qualche testo usato nell'occasione, mi sono chiesto perché non riproporla anche qua, nella nostra Comunità pastorale dove vivo.

Così ne ho parlato con don Federico e dopo il suo consenso ho messo mano ai



*La Crocifissione di Matthias Grünewald conservato al museo di Colmar*

vecchi appunti, ampliato i testi a commento e aggiunto nuove opere. E poi la ricerca dei brani musicali che potessero offrire l'atmosfera giusta; con l'aiuto di Mauro, abbiamo montato le sequenze delle opere e delle musiche riprodotte martedì scorso.

Attraverso la proiezione delle immagini, abbiamo così analizzato molteplici "sguardi della croce", grazie a diversi artisti che hanno voluto ritrarre il momento della morte di Cristo, mettendoci simbolicamente tutti di fronte al Crocefisso. Da queste opere abbiamo ricevuto differenti sguardi riguardanti la nostra fede, ci siamo posti domande, trovato delle risposte forse, vivendo in maniera diversa una serata di preghiera e meditazione personale.

Siamo stati invitati a "guardarci dentro", abbiamo potuto contemplare con occhi diversi quadri noti

e altri meno conosciuti, ascoltato il loro messaggio e spero, avuto occasione di arricchire ulteriormente la nostra fede, perché sia meno esteriore e più autentica proprio perché capace di guardare alla Croce come "cuore della fede cristiana", elemento di colloquio personale con Dio. Dalla Croce nasce il desiderio di essere Chiesa-Comunità "ricca e trainante", animata e spinta dalla bellezza del Crocefisso a dare la vita "per il bene nostro e della Sua Santa Chiesa". Colgo l'occasione per esprimere la mia gratitudine ai presenti per essere intervenuti e in particolare chi mi ha aiutato a portare a compimento questo evento. Ringrazio anche don Federico per la fiducia, e le persone che mi hanno raggiunto con il proprio apprezzamento per la proposta.

*Fabio Comini*

# ASPETTANDO L'ESTATE

*Oratorio feriale e vacanze proposti ai ragazzi della comunità*



## ORATORIO FERIALE

Si avvicina l'estate e inizia ad attivarsi la macchina dell'oratorio estivo... Lo slogan «Bella storia!» è un'esclamazione di gioia e di stupore che dice quanto possa essere bella la vita se vissuta dentro il progetto di Dio e nell'incontro con Lui. Ai ragazzi chiederemo di "starci" dentro una vita che viene accolta come un dono di Dio, ricca di quel "talento" che ci viene affidato per la nostra felicità e perché sia speso per il bene di tutti. Il sottotitolo «lo sarò con te» dà il senso alla proposta della prossima estate in oratorio. La fiducia e la rassicurazione di essere al cospetto di Dio, per tutti i nostri giorni, ci fanno spiccare il volo. La nostra vita diventa bella perché si alimenta dell'incontro con il Signore e trova in esso la sua direzione. Una storia tutta da scrivere in cui contano le nostre scelte e la nostra responsabilità e nella quale ci viene chiesto di fare la nostra parte, dentro una "storia" più grande che coinvolge tutti, in cui ciascuno di noi è "protagonista", con le sue doti e le sue qualità, da sviluppare e non tenere per sé. Con il mese di maggio inizieremo a lavorare con gli animatori per preparare bene le 5 settimane che vivremo poi insieme negli oratori Beato P.G. Frassati e San Stanislao, divisi fra piccoli e grandi, a partire dal 10 giugno.

## VACANZA IN MONTAGNA

L'estate è anche sinonimo di vacanza e come ogni anno quella che vogliamo vivere insieme in montagna in modo speciale ha qualcosa di più. Si tratta di un'opportunità per crescere insieme imparando a vivere tutti gli ingredienti che possono rendere indimenticabile questa esperienza: gite in alta quota, giochi, momenti di riflessione e preghiera, cibo, serate e giochi "notturni", partite, tornei, sole, relax... e tanto altro ancora! La nostra meta sarà a Vaneze-Monte Bondone (TN) (nella foto), a breve renderemo disponibili i volantini con le informazioni per iscriversi.

*don Simone Seppi*



# VERSO GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

## CARNEVALE CHE ALLEGRIA

Il primo momento vissuto insieme quest'anno per Carnevale si è tenuto nella parrocchia di San Giovanni Battista domenica 3 Marzo. Durante il pomeriggio i bambini sono venuti vestiti in maschera e, dopo essersi registrati, hanno partecipato ad una sfilata dove sono stati valutati da alcuni giudici, che hanno proclamato i vincitori alla fine dell'evento. Successivamente sono state distribuite le frittelle spettacolari preparate per l'occasione da alcune mamme, credo non ci sia persona che non le abbia apprezzate... La giornata poi è continuata con coriandoli e stelle filanti che volavano da ogni parte e bambini che correvano e si divertivano in giro per l'oratorio.

Invece, sabato 9 marzo, c'è stato il secondo evento dove tutte le maschere, realizzate le settimane precedenti in oratorio, hanno sfilato per le vie del paese con il carro dei commercianti. Durante le domeniche in oratorio, sono state create alcune maschere dai bambini con l'aiuto delle mamme, tutte con tema principale il circo. C'erano giocolieri, lanciatori di coltelli, prestigiatori e personaggi di ogni tipo! Al termine della sfilata abbiamo sostato nella piazza con chiacchiere e cioccolata per concludere i festeggiamenti.

Alessandro Ausilio e Stefano Macchi



Alcuni momenti della sfilata di Carnevale degli oratori in piazza



## PREGHIERA PER GLI SPOSI

*Signore Gesù, che bello vedere tutta questa gente, riunita a rendere omaggio a queste coppie di sposi, che intervenuti così numerosi, sono qui a festeggiare il loro anniversario di matrimonio.*

*Ma perché hanno fatto così? Perché hanno sentito il bisogno e hanno capito che non c'era posto migliore per fare festa, se non qui, nella Tua casa, che è anche la nostra casa. Oggi questi sposi stanno rivivendo, le stesse emozioni di tanti anni fa, quando davanti all'altare, di fronte a un sacerdote, pronunciando quel famoso Sì, hanno messo un sigillo perenne sulla loro unione. Quel Sì quante cose voleva dire allora, e vuole dire ancora oggi! Sì, promettiamo di essere sempre fedeli in ogni momento. Sì, promettiamo di volerci sempre bene, sia nella buona o, cattiva sorte, Sì, ci impegniamo affinché la nostra unione, sia sempre viva, feconda e tanto salda. Signore, queste coppie che son qui davanti all'altare e si sentono uniti come una grande famiglia, chissà cosa stanno provando in questo momento? Tu lo sai, ma una cosa è certa ed è evidente, che dal profondo del cuore si sta sprigionando una gioia immensa e una grande felicità, che traspare sui volti di questi sposi e si trasmette a tutti coloro che stanno loro attorno. E nel ricordare quel giorno di tanti anni fa, nella loro mente, adesso, riaffiorano tanti ricordi, che come tante diapositive, compaiono davanti ai loro occhi, e rivedono tutta loro vita trascorsa insieme. Giorno per giorno, mese per mese, anno per anno. Hanno vissuto momenti belli, momenti difficili, hanno affrontato situazioni un po' critiche, provando delusioni e tristezza, ed insieme sono riusciti a superare questi ostacoli, guardando sempre avanti con tanta speranza e con tanta buona volontà. Ma in questi momenti, sono sicuro, che Tu Signore eri presente con loro; forse essi non percepivano la tua presenza, ma Tu, eri lì che li prendevi per mano e sussurravi: "Coraggio, andate avanti non abbiate paura, io vi spianerò la strada". In questo momento ognuno di loro guardando verso Te, lì crocefisso, dal profondo del loro cuore forse sta nascendo una preghiera: "Signore noi ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi". Vedi Signore, qualcuno sta piangendo, ma non sono lacrime di dolore, no...no! Sono lacrime di gioia e di commozione, che in questi momenti non possono mancare.*

*E mentre si asciugano gli occhi, si guardano in faccia, sorridono si stringono fortemente la mano e si dicono ancora una volta: "Sì io ti amo, ti amo, ti amo".*

Tognola Costanzo

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTEZZATI IN CRISTO

### DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019

#### Santa Maria Assunta

LETIZIA MACCHI NATA IL 22.06.2018  
 FEDERICO DORIO NATO IL 24.07.2018  
 NICOLE FUSI NATA L'11.08.2018

### DOMENICA 3 MARZO 2018

#### San Gaudenzio

LEONARDO PANNOZZO NATO IL 18.06.2018  
 HELENA DI PASQUALE NATA IL 30.06.2018  
 LORENZO MANNINO NATO IL 5.08.2018  
 EMMA MARIGLIANO NATA IL 21.08.2018  
 CLAUDIA DE VIVO NATA IL 26.08.2018  
 CARLO PAOLINI NATO IL 30.08.2018  
 TOMMASO MOROSI NATO IL 2.10.2018  
 SAMANTHA CILIONE NATA IL 18.10.2018



## CONTATTI

**Don Federico Papini**  
 0331617028  
**Don Simone Seppi**  
 0331617300  
**Don David Maria Riboldi**  
 0331618100  
**Diacono Cristoforo Biffi**  
 3356109716  
**Suore Carmelitane**  
 0331361750  
**Suore Missionarie**  
 0331611386

## ORARI RICEVIMENTO

### PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30  
 Martedì 18.30 - 19.30  
 Giovedì 18.30 - 19.30

### SEGRETARIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30  
 Martedì 9.30 - 11.00  
 Giovedì 9.30 - 11.00  
 Venerdì 16.00 - 18.30

## ORARI SANTE MESSE

### San Gaudenzio

(vigiliare ore 18,30)  
 ore 10.00 - ore 18.30

### San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30)  
 ore 7.30 - ore 10.30

### Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 18.00)  
 ore 8.30 - ore 11.00

*Presso la Segreteria  
 Parrocchiale negli orari  
 indicati è possibile dare  
 la propria disponibilità  
 ad ospitare la preghiera  
 del Rosario nelle sere del  
 mese di maggio*

## MORTI IN CRISTO

### SAN GAUDENZIO

#### Febbraio

GIOVANNA BOSSI † Fagnano Olona il 4.02.2019  
 CARMELO TORTOMASI † Busto Arsizio il 7.02.2019  
 LUIGIA RIGANTI † Cassano Magnago l'11.02.2019  
 VIRGINIA MAURI † Gorla Minore l'11.02.2019  
 GENOVEFFA CASTIGLIONI † Fagnano Olona il 13.02.2019  
 LUIGI LUONI † Gorla Minore il 13.02.2019  
 MATTEO LUONGO † Busto Arsizio il 14.02.2019  
 ROSALBA FRANCO † Fagnano Olona il 15.02.2019  
 CARLOTTA CAVALLI † Fagnano Olona il 16.02.2019  
 CARLA RESTELLI † Cassano Magnago il 16.02.2019  
 ANTONINO CASCIO † Cittiglio il 17.02.2019  
 GIOVANNI PIN † Busto Arsizio il 28.02.2019

#### Marzo

AGOSTINA GALLI Busto Arsizio l' 1.03.2019  
 ASSUNTA MICOCCI Castellanza il 6.03.2019  
 EUGENIO TRONCONI Busto Arsizio l'8.03.2019  
 GIUSEPPE COLOMBO Fagnano Olona il 14.03.2019  
 MARINA COLOMBO Fagnano Olona il 16.03.2019  
 GIUSEPPE FRONTINI Fagnano Olona il 26.03.2019  
 NATALE BOSSI Fagnano Olona il 28.03.2019

### SANTA MARIA ASSUNTA

#### Febbraio

LUCIANO FAVERO † Castellanza il 12.02.2019  
 ERMENEGILDA RUBIN † Fagnano Olona il 15.02.2019  
 FAUSTO CLAUDIO CANNELLA † Gallarate il 19.02.2019

#### Marzo

CELESTINO MAININI † Fagnano Olona il 5.03.2019  
 BEPPINA PEROSIN † Busto Arsizio il 12.03.2019  
 ANNUNZIATA SACCO † Busto Arsizio il 13.03.2019  
 PIERO MORONI † Torino il 24.03.2019  
 SANTINA EUGENIA BASSANI † Gorla Minore il 28.03.2019

### SAN GIOVANNI BATTISTA

#### Febbraio

IRMA SCARLASSARE † Gallarate il 13.02.2019

#### Marzo

CATERINA AMATO † Tradate il 2.03.2019  
 ANTONINO CAMMARERI † Fagnano O. il 22.03.2019

## DOMENICA PROSSIMA 28 APRILE

*durante la Santa Messa delle 11.00 Presso la Chiesa di Santa Maria Assunta in Fornaci,  
 festeggeremo gli ANNIVERSARI SIGNIFICATIVI DI MATRIMONIO  
 1°, 10°, 25°, 40°, 50°, 55°, 60°, 65°, 70°... NON MANCATE!*

[www.madonnadellaselva.net](http://www.madonnadellaselva.net)

# BUONA PASQUA

## AGENDA DELLA COMUNITA' PASTORALE MADONNA DELLA SELVA

### Domenica di Pasqua 21 Aprile

**Sante Messe** secondo l'orario festivo:

ore 7.30 San Giovanni Battista	don Federico	ore 11.00 Santa Maria Assunta	don Simone
ore 8.30 Santa Maria Assunta	don Simone	ore 18.30 San Gaudenzio	don David
ore 10.00 San Gaudenzio	don Federico	ore 16.00 in Santuario Vespero e Benedizione Eucaristica	
ore 10.30 San Giovanni Battista	don Matteo		

### Lunedì dell'Angelo 22 Aprile

**Sante Messe:**

ore 10.00 San Gaudenzio	Padre Aurelio
ore 10.30 San Giovanni Battista	don David
ore 11.00 Santa Maria Assunta	don Matteo

### Dal 22 al 24 Aprile

**Pellegrinaggio III Media a Roma**

### Dal 26 al 28 Aprile

**Pellegrinaggio II Media ad Assisi**

### Sabato 27 Aprile

**Ritiro Cresimandi** a Venegono Inferiore presso il Seminario

### Domenica 28 aprile

ore 11.00 Santa Messa in S. Maria Assunta festa per gli **Anniversari di Matrimonio**

### Venerdì 3 Maggio

ore 21.00 **Pellegrinaggio serale decanale a Rho**  
Santa Messa in Santuario dell'Addolorata in ringraziamento per la visita Pastorale dell'Arcivescovo e affidamento alla Madonna del cammino decanale della Valle Olona

### Domenica 5 Maggio

ore 11.00 in Santa Maria Assunta **Sante Cresime**  
amministrate dal Vicario Generale Mons. Franco Agnesi

### Domenica 5 Maggio

ore 15.00 in San Gaudenzio **Sante Cresime**  
amministrate dal Vicario Generale Mons. Franco Agnesi

### Domenica 12 Maggio

ore 9.00 in San Gaudenzio **Sante Cresime**  
amministrate dal Moderator Curiae Mons. Bruno Marinoni  
ore 11.00 in Santa Maria Assunta **Sante Cresime**  
amministrate dal Moderator Curiae Mons. Bruno Marinoni  
ore 15.30 e 16.30 in Santa Maria Assunta **Celebrazione Battesimi**

### Sabato 18 Maggio

**Ritiro ragazzi** della I **Comunioni** a Venegono Superiore

### Domenica 19 Maggio

Nel pomeriggio - **Pellegrinaggio Mariano del Gruppo Famiglie**

### Dal 20 al 22 Aprile

**Pellegrinaggio della Comunità Pastorale ad Assisi - La Verna**

### Domenica 26 Maggio

ore 9.30 nella Chiesa di San Giovanni Battista - **I Comunioni**  
ore 11.00 nella Chiesa di Santa Maria Assunta - **I Comunioni**

### Venerdì 31 Maggio

**Chiusura del mese di maggio** con il **Pellegrinaggio della Comunità Pastorale al Sacro Monte di Varese**

### Domenica 2 Giugno

ore 10.00 nella Chiesa di San Gaudenzio - **I Comunioni**

### Sabato 8 Giugno

**Veglia Decanale di Pentecoste**

### Domenica 9 Giugno

**Professione di Fede** dei Preadolescenti di III media